

# MERCOLEDÌ DELLE CENERI

14 FEBBRAIO 2024

---

## “RIPARTIRE DA DIO”

*Togliere tutto ciò che offusca la luce*

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

### ■ Dal Salmo 50

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

### ■ Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

### ■ Meditiamo

Oggi entriamo nel deserto con lo sguardo rivolto alla Pasqua. Non dobbiamo dimenticare questa meta se vogliamo dare la giusta finalità all'impegno penitenziale e orante. Non basta togliere con decisione quello che si oppone all'alleanza con Dio, occorre anche eliminare tutto ciò che offusca la sua luce. Non è più sufficiente allontanare quello che impedisce di camminare speditamente nelle vie del Vangelo, è necessario eliminare tutto quello che rallenta il cammino della fede. La penitenza non è uno sport per verificare la capacità di resistenza ma un cammino interiore che nasce dal desiderio di accrescere e consolidare l'alleanza con Dio. A nulla serve rinunciare al cibo

se non cresce la fame della Parola. “Sia parca e frugale la mensa”, cantiamo nella liturgia. Ma aggiunge: “Sia sobria la lingua e il cuore / fratelli, è tempo di ascoltare / la voce dello Spirito” (Inno, Ufficio delle Letture). Non basta togliere il cibo della tavola se non ci impegniamo a nutrire il cuore con la Parola e il Pane di vita. A nulla serve privarsi delle cose materiali se non cresce il desiderio della condivisione dei beni per contribuire a creare un mondo più giusto. La quaresima chiede di togliere qualcosa per far risplendere l’essenziale.

“Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra” (Col 3,5), scrive l’apostolo Paolo. Per entrare nella pienezza della vita dobbiamo passare attraverso la morte. Allo stesso modo, non possiamo giungere ad un autentico e duraturo rinnovamento del cuore se non siamo disposti a far morire l’io con le sue pretese, se non ci impegniamo ad eliminare tutte quelle opere – e sono tante! – che servono a soddisfare e/o glorificare se stessi. La Quaresima non è una quarantena, non si limita a chiedere una temporanea sospensione. Il Signore ci chiede di dare una svolta e/o di imprimere uno slancio nuovo. Non è una comoda parentesi ma un’esperienza che lascia una traccia duratura. Quando si scopre che Dio è tutto, non facciamo fatica a mettere da parte tutto il resto.

### ■ Riflettiamo

*Quale posto occupa Dio nella nostra famiglia? Abbiamo tempi di preghiera familiare? Quale valore vogliamo dare alla penitenza in questo tempo quaresimale? Fate un programma di vita spirituale coinvolgendo anche i figli.*

### **Padre nostro**

### ■ Benedizione della mensa

Apri, Signore, i nostri cuori ad accogliere la tua Parola in questo tempo quaresimale perché, nutriti e rinfrancati dalla tua presenza, possiamo affrontare con animo lieto il cammino verso la Pasqua. Per Cristo nostro Signore. Amen



### ■ Impegno con i figli

Recatevi insieme a Messa per ricevere il segno delle Ceneri. A casa, dopo la celebrazione chiedetevi scusa l’un l’altro e decidete le tappe di questo cammino quaresimale: i momenti di preghiera, le opere di carità, i pellegrinaggi...